



Con l'auto contro un muro, perde la vita una 61enne

L'incidente tra Terni e Narni, la donna colpita da un malore forse a causa dell'afa

TERNI - Lo schianto è avvenuto intorno alle 14 di una giornata bollente e non è escluso che anche il caldo possa aver avuto le sue responsabilità. Potrebbe infatti essere stato causato da un malore - questa una delle ipotesi al vaglio degli investigatori - l'incidente stradale in cui ieri ha perso la vita Lorena Filiberti, una narnese che avrebbe compiuto 61 anni tra pochi giorni.

La tragedia è avvenuta in strada della Selva, al confine tra Terni e Narni. Proprio in questa direzione stava procedendo la donna, alla guida di una Fiat Punto che, improvvisamente, ha perso il controllo della strada e, invadendo l'opposto senso di marcia, ha poi finito la sua corsa contro il muretto di recinzione di un'abitazione. Violento l'impatto, visto che l'auto, a giudicare dalla posizione in cui è stata trovata dai soccorritori, è andata in testa coda e i danni alla carrozzeria sono ingenti, tanto che il paraurti anteriore della Punto è finito dalla parte opposta della strada. Sull'asfalto sono poi rimasti gli evidenti segni della sbandata.

Per estrarre il corpo della 61enne

dalle lamiere è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, mentre si è rivelato purtroppo inutile quello del personale del 118, dato che la donna è morta sul colpo.

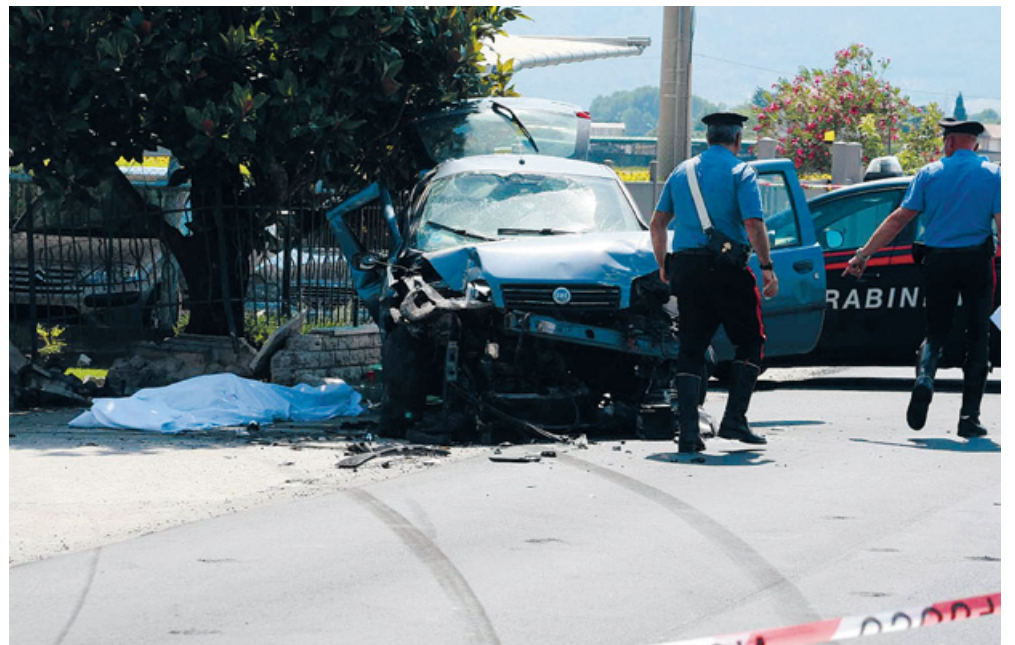
Sul corpo della Filiberti verrà svolto probabilmente nelle prossimi

ore l'esame autoptico, disposto dal magistrato che si occupa del caso, per capire con esattezza le cause della morte. Le indagini sono svolte dai carabinieri di Narni Scalo.

L'ultimo incidente stradale mortale accaduto in città risale al 4 giugno scorso, quando il 65enne Er-

mete Quondampaulo, ternano di 65 anni, ha perso la vita mentre era in sella al motorino a causa dell'impatto con un'auto guidata da una giovane di nazionalità indiana, finendo contro una scarpata e morendo sul colpo.

FEDERICA LIBEROTTI



L'auto con a fianco il corpo senza vita di Lorena Filiberti FOTO MIRIMAO

Il sinistro all'altezza di San Gemini, i due non sono in pericolo

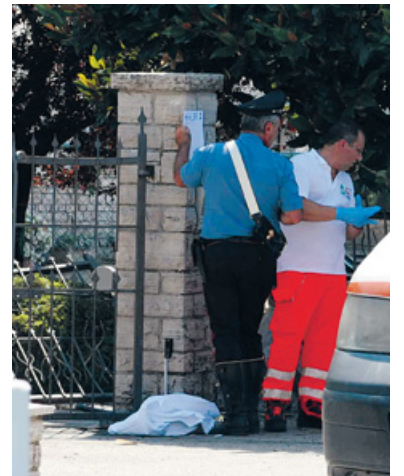
Si ribalta lungo la E45 e finisce in una scarpata, coppia di giovani trasportati in ospedale in condizioni serie

TERNI - Sono stati ricoverati in codice rosso all'ospedale "Santa Maria", in condizioni serie ma non in pericolo di vita, i due giovani che ieri mattina sono stati protagonisti di un brutto incidente avvenuto lungo la E45, in direzione Perugia, poco dopo la galleria di San Gemini (foto).

La Fiat Punto sulla quale viaggiavano - a guidare un ragazzo, mentre una ragazza era sul lato passeggero - ha improvvisamente

perso il controllo, urtando un palo e il guard rail e poi ribaltandosi finendo la sua corsa sulla scarpata laterale.

Per estrarre i due malcapitati dalle lamiere è stato necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto sono subito giunte le ambulanze del 118 che hanno portato la coppia, cosciente, in ospedale, dove sono stati svolti numerosi accertamenti. I rilievi sono stati svolti dalla polizia stradale.



DROGA

Panetto di hashish negli slip, in manette 17enne

TERNI - Aveva nascosto 100 grammi di hashish negli slip e in un pacchetto di fazzoletti il 17enne arrestato Volante nel corso dei controlli antidroga nei parchi cittadini iniziati nel pomeriggio e proseguiti fino alla tarda sera di venerdì. Il giovane è stato fermato grazie a Condor, una delle due unità cinofile della polizia provenienti da Ladispoli che hanno aiutato gli agenti. Il pastore tedesco infatti ha iniziato a seguire il ragazzo, che da via Fratini si stava dirigendo verso la Passeggiata fino a quando non gli ha puntato il naso all'altezza dei pantaloni. Dagli slip è spuntato mezzo panetto di droga, mentre l'altra metà, già spezzata, è stato trovata all'Interno dei fazzoletti. Dalla vendita dei 100 grammi complessivi ne sarebbe stato ricavato un migliaio di euro. Il minore, in passato denunciato per lesioni personali, è stato accompagnato in un centro di prima accoglienza per minori di Firenze. Sempre nell'ambito dell'operazione "Parchi sicuri" un altro minore, questa volta alla stazione, è stato invece fittato da Cora, l'altro pastore tedesco della polizia. Il ragazzo avrebbe cercato di allontanarsi, ma l'animale lo ha seguito. Gli agenti lo hanno quindi visto gettare a terra un pacchetto di sigarette, al cui interno era contenuta una dose di hashish da due grammi circa. È stato segnalato come assuntore in Prefettura. In parco Ciaurro, invece, i cani hanno scovato cinque grammi di hashish, abbandonato sotto un manufatto di cemento. I controlli verranno ripetuti anche nelle prossime settimane.

Il gip Socci lo ha disposto per un uomo accusato di tentata rapina e ai domiciliari nella Comunità Incontro Giustizia, per la prima volta il braccialetto elettronico applicato dal giudice anche a Terni



Un braccialetto elettronico

TERNI - Sbarca anche nel Ternano il braccialetto elettronico: il primo ad indossarlo è un ospite della Comunità incontro di Molino Silla, ai domiciliari perché accusato di essere l'autore di una tentata rapina avvenuta nel dicembre scorso nella metropolitana di Roma. L'uomo è stato rintracciato e bloccato in provincia di Terni e il gip Angelo Matteo Socci, in sede di convalida del fermo, ha deciso di applicargli la speciale cavigliera, che segnala eventuali allontanamenti dal luogo di detenzione domiciliare (il romano si trova in comunità per-

chè deve seguire un programma terapeutico di recupero). Si tratta del primo provvedimento del genere deciso dal tribunale di Terni, quindi a tutti gli effetti innovativo.

Non sono state poche, a livello nazionale, le polemiche che hanno accompagnato finora questi particolari dispositivi, molto poco utilizzati, nonostante il ministero dell'Interno abbia firmato da tempo un accordo con Telecom per una fornitura, dal costo di milioni di euro, di oltre 2.000 braccialetti. Questi ultimi permettono un controllo 24 ore su 24 degli indagati e,

nel caso in cui segnalino il loro allontanamento dal luogo di detenzione o se il macchinario viene manomesso possono consentire un intervento immediato da parte delle forze dell'ordine. L'operatore della centrale operativa può anche mettersi in contatto telefonico con il soggetto sottoposto al controllo da una linea dedicata, per ottenere spiegazioni in merito al segnale di allarme. Inoltre, con l'introduzione del braccialetto, le forze dell'ordine possono evitare di visitare costantemente il detenuto per verificare l'osservazione delle limitazioni imposte, liberando mezzi e risorse per ulteriori servizi di ordine pubblico.

Nel caso del presunto rapinatore ai domiciliari a Molino Silla ad occuparsi di tutte le procedure sarà la polizia di Stato.

Cane Breton cade in un pozzo artesiano profondo 10 metri, salvato grazie ad un lungo intervento dei vigili del fuoco

TERNI - Si è conclusa nel migliore dei modi, grazie all'intervento dei vigili del fuoco, la brutta avventura capitata ieri a Furia, un cane Breton caduto all'interno di un pozzo artesiano nascosto tra la vegetazione di strada di Madonna del monumento, a pochi passi dal cimitero.

L'animale ha fatto un volo di 10 metri fino al fondo del cunicolo,

largo solo 30 centimetri. Le operazioni dei pompieri sono state quindi piuttosto difficoltose e, in un primo momento, è stato necessario provvedere a pompare aria al cane, per poi imbraccarlo e riportarlo in superficie. Quando Furia, a metà mattina, ha rivisto la luce era bagnato, impaurito e decisamente sfinito, ma sano e salvo.



Il recupero del cane FOTO MIRIMAO

L'intervento, come detto, è stato particolarmente complicato e anche il comandante provinciale dei vigili, l'ingegner Paolo Marantoni, ha voluto esprimere alla squadra intervenuta i complimenti per il lavoro svolto. L'episodio ha visto protagonista un cane, ma non è difficile immaginare cosa sarebbe accaduto se da quelle parti - il pozzo, non segnalato e coperto solo da foglie, si trova in un campo nei pressi di un casale abbandonato e non recintato - fosse passato un bambino.